



PAROLE

DEL

DOTT. GIUSEPPE SPERINO

DETTE

il 29 settembre 1879

IN

occasione

DELLA DISTRIBUZIONE DEI PREMI

AGLI

alumni ed alle alunne delle scuole elementari

DI

SCARNAFIGI



1871

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

CHICAGO, ILL.

1871

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

CHICAGO, ILL.

1871

PAROLE

DEL

DOTT. GIUSEPPE SPERINO

DETTE

il 29 settembre 1879

IN

occasione

DELLA DISTRIBUZIONE DEI PREMI

AGLI

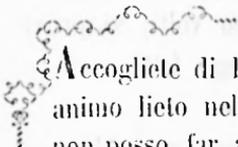
alumni ed alle alunne delle scuole elementari

DI

SCARNAFIGI

Gentili Signore, Ill.^m sigg.^{ri} Sotto-Prefetto

e Consiglieri Communi e Cari Giovani.

 Accogliete di buon grado un affettuoso saluto che con animo lieto nel trovarmi fra 'sì bel numero di voi, io non posso far a meno di porgervi in questo dì solenne in cui il Paese volle coronare l'opera dei suoi figli, concedendo un premio allo studio, alla fatica, al lavoro.

Cari giovani! Scarnafigi festante vi ammira, ed io volgo a voi una speciale parola non ambiziosa, nè burbera. non baldanzosa nè altera. Non mi elevo a maggioranza su voi; favello dall'abbondanza del cuore e la mia parola ritrae il suggello dell'anima.

Sarebbe pur utile esser prima vecchi e poi giovani! perchè l'esperienza della vita è maestra delle cose. E se ciò esser non può almeno concedete che avendo già percorso

buon tratto della lunga via, io la mostri a chi si fa nuovo per essa.

Voi siete ancor freschi della mattinata rugiada, siete il moto che avanza, il giorno che spunta. Voi avrete a raccogliere dalle nostre mani ed a portare sempre più alta la bandiera della libertà e del progresso. Ed or sovvenngavi che il Paese attende da voi migliorate le sorti.

Oggi raccogliete il frutto delle vostre fatiche, e dimostrate che non è gittato il denaro che si spende per istruirvi ed educarvi, ed a chi vi è guida nell'arduo cammino, date il più bel compenso morale che mai si possa desiderare.

Volgete l'occhio ai vostri cari che commossi vi guardano, ed il contento che traspare dai loro volti, vi provi l'intima loro soddisfazione nel vedervi oggi fatti vanto e decoro della famiglia, del Paese.

Istruzione, Educazione, ecco le sacrosante parole per le quali tutti si adoperano, Governo, Comuni, Privati. Si fanno leggi, si accordano sussidii, uomini d'ingegno si affaticano per istruire, per educare,

Dell'istruzione si nutre la mente, si afforza il cervello, l'organo pensante vien posto in grado di percepire le cose che ne circondano e di scrutarne l'intima ragione.

Non altrimenti i sommi ingegni trovarono la via alle grandi scoperte, che produssero una vera rivoluzione nel mondo segnando una nuova era di libertà e di progresso.

Dell'educazione si giova il cuore, per essa si snuz-

zano, per così dire, le angolosità dei caratteri, si ingentiliscono i costumi, si stringono vieppiù i legami che tengono unita la compage delle civili società.

Ma acciocchè l'istruzione e l'educazione che si impartiscono nelle scuole portino i frutti desiderati, è necessario che voi, o genitori, cooperiate nel domestico focolare all'opera dei maestri, che inculchiate buone massime di rispetto ai superiori, di amore allo studio ed al lavoro, di zelo nell'adempimento dei propri doveri. Dite loro che lo studio è la tazza che ha sugli orli l'amaro e il dolce nel fondo.

A voi incombe obbligo scrupoloso di iniziare coll'esempio, con la sorveglianza, con la severità, occorrendo, i vostri figli ad una vita laboriosa improntata alla virtù, non stancandovi di affezionarveli e di insinuare nei loro giovani cuori una santa devozione allo studio, al lavoro, dal farne risultare i benefici effetti, quali sono il benessere, l'onore, la tranquillità; stigmatizzando senza posa gli infingardi, gli oziosi, i quali altro non procacciano che biasimo e danno a loro stessi, agli altri ed al Paese; ricordate che lo studio e l'operosità delle popolazioni formano la solidità e felicità delle nazioni, mentre la loro apatia, ignavia, scioperatezza non danno al paese che cittadini inutili e cattivi.

Genitori! Non sia mai che per vostra indolenza venga ad esser soffocata la scintilla del genio, se mai balenasse in alcuno dei vostri figli. Questa scintilla voi dovete gelosamente custodire come le antiche Vestali custodivano il fuoco sacro.

Venerate l'ingegno in chiunque si trovi luminoso o latente, in splendida veste od in poveri panni: e sempre sovvenghi che fu tra piccoli e poveri che eruppero più chiari e sereni i lumi dell'intelligenza, che sorsero i più grandi benefattori del mondo e brillò quella costellazione di nomi imperituri, dovunque la scienza ha un altare e v'è benevolenza nei cuori.

Questa è la vostra missione della quale ognuno di voi deve farsene una religione.

Ed or mi sia concesso di rivolgere una parola di ringraziamento all'egregio funzionario del Governo che ci volle onorare della sua presenza, testimoniando così il suo vivo interessamento per l'istruzione, agli egregi reggitori delle pubbliche scuole che accorsero a render più solenne la festa, alle gentili Signore che ci fanno così bella corona, agli insegnanti, a questi paria dell'istruzione, che non risparmiarono nè tempo nè fatica nel corso di questo anno scolastico; una calda parola di raccomandazione agli Amministratori tutti del nostro Paese perchè non si stanchino di favorire in tutti i modi questa benefica istituzione, una parola di lode ai premiati, d'incoraggiamento agli altri dei quali l'emulazione ci fa sperare di vederli un altr'anno nel bel numero compresi.

—

